

il tuo vantaggio su **Y10**  
**1.000.000** in più  
rispetto a Quattroruote  
**rosati**  **LANCIA**

# ROMA

l'Unità - Venerdì 20 marzo 1992

La redazione è in via dei Taurini, 19  
00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 1



## Siglato accordo tra Comune e ministero per il Tevere

A Palazzo Viscardi ieri il sindaco Franco Carraro e il ministro dei Lavori pubblici Gianni Prandini (nella foto) hanno firmato il primo protocollo d'intesa governo-Campidoglio dei 450 progetti per Roma capitale. Si tratta di un protocollo relativo a studi, progetti e primi interventi per rendere navigabile il Tevere. L'obiettivo dichiarato sarà potenziare le funzioni turistica, ricreativa e urbana della via d'acqua, «anche per dare un'alternativa al traffico automobilistico». Il Comune curerà le opere infrastrutturali, dalla diga di Castel Giubileo a Ostia e alle porte di Roma. Il ministero si occuperà delle opere di ingegneria idraulica attraverso un piano direttore. Finanziamenti ce ne sono già: 5 miliardi del Comune. Altri 250 miliardi ritenuti necessari verranno stipulati con futuri accordi di programma.

## Attivato dalla Cri il telefono per sordomuti

È stato il primo cittadino romano ad utilizzare il centralino telefonico per udiosi installato nella sede della Croce Rossa. «Mi sento male, ho mal di pancia, venitemi a prendere», ha detto Francesco Sussu, 44 anni, usando la speciale tastiera che consente anche a un sordomuto di usare il telefono. Sussu si è sentito male a Piramide e ha fatto a tempo ad entrare in una cabina Sip da dove con il suo apparecchio personale, distribuito gratuitamente dalla Usl, ha potuto chiedere aiuto. Le sue condizioni non erano gravi: accompagnato dalla Cri all'ospedale Nuovo Regina Margherita gli è stata data una medicina. Il decodificatore, oltre alla Cri, è a disposizione di polizia, carabinieri e fra poco anche vigili del fuoco.

## Handicap La Uil denuncia: «Solo 5 centri per amniocentesi»

Ogni sei giorni nel Lazio nasce un bambino Down. A Roma, con 1.500 famiglie con figli Down, sono solo 5 i centri per fare l'esame dei «amniocentesi» e accertare così la presenza di questa alterazione genetica: Gemelli, San Camillo, San Giacomo, Policlinico, San Giovanni. Così le prenotazioni hanno tempi molto lunghi. Da luglio non è più possibile andare a fare l'amniocentesi al Fatebenefratelli, mentre al San Giacomo vengono effettuati solo sei esami a settimana. La mappa cromosomica, una altro esame importante, si può fare solo allo Spallanzani e al Gemelli con liste d'attesa di un mese e mezzo. Queste denunce vengono dalla Uil che mercoledì 25 marzo terrà un convegno sull'argomento. «Dopo mesi di proteste - dice il segretario regionale Alberto Sera - siamo riusciti ad ottenere una delibera dall'assessore capitolino Azzaro che finanzia con 100 milioni un corso di autonomia per bimbi Down. Ma per la prevenzione e l'aiuto alle famiglie si fa ancora troppo poco».

## Elezioni I certificati sono 2 milioni e 348.868

Sono 550 i dipendenti capitolini impegnati nella preparazione della macchina organizzativa per le elezioni del 5 aprile, ai quali si affiancano 4 mila vigili urbani per la consegna a casa dei 2 milioni e 348.868 certificati elettorali dal 6 marzo. Entro giovedì 2 aprile le persone ricoverate in ospedale, nelle case di cura, negli ospizi o che si trovano nelle carceri possono chiedere di votare dove sono, telefonando al Comune. Intanto il presidente della circoscrizione Enrico Gasbarra ha denunciato ieri ai carabinieri il ritrovamento, per strada, di 25 certificati elettorali di altrettanti abitanti di via Pineta Sacchetti. «Si pone quantomeno il problema della approssimazione con la quale si procede al recapito di tali documenti», dice Gasbarra chiedendo al sindaco all'assessore all'anagrafe Ravaglioli di controllare maggiormente le consegne.

## Riapre il parco di Villa Leopardi al Nomentano

Tre ettari di parco, cinque ingressi, tre su via Nomentana, uno su via Asmara ed un altro su via Makallè. È il parco di Villa Leopardi, inaugurato ieri dopo la fine dei lavori di sistemazione. Alla celebrazione ha partecipato l'assessore all'ambiente del Comune, Corrado Bernardo, il presidente della circoscrizione, Pingitore, e un folto gruppo di cittadini del quartiere. «Gli appalti per le aree verdi di Villa Torlonia, Romanina, Corviale, Grottarossa, Tiburtino sud e Alessandrino procedono ma spero nei finanziamenti di Roma capitale», ha detto Bernardo. Un accordo tra Comune e 3.500 volontari romani garantirà sicurezza, azione antincendio, rispetto dell'igiene attraverso le multe.

## Corteo delle tute blu Stamani linee bus deviate

Oggi, per una manifestazione degli operai metalmeccanici da piazza Esera al ministero del Lavoro in via Flaminia, alcune linee Atac subiranno variazioni. Le linee 37, 136, 137 si fermeranno a Porta Pia. La linea 16 si limiterà a piazza Indipendenza, mentre i bus 60, 61, 62 e 910 saranno deviate nelle vie vicine. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio utenti dell'Atac: tel. 46954444.

RACHELE GONNELLI

## Chiusura in vista per il «Doney» Platea di lusso della Dolce vita

Il Gran Caffè Doney chiude. Niente più bistrot di lusso, né tavolini su via Veneto, né signore dei Parioli al tè delle cinque, nascoste dalle tendine e con l'autista in attesa. Così era il Doney nell'epoca d'oro degli anni '60: ricco e più serio del Café de Paris dove furoreggiava la Dolce vita. Adesso il gruppo Ciga, che ne è il proprietario, senza le vetrine con un buco di tre miliardi in cinque anni, «il tracollo - dice il vicedirettore Gennaro Formisano - è iniziato nell'84 quando la società che fa capo all'Agha Khan ha rilevato anche la gestione. Non ha saputo attirare la nuova clientela degli impiegati delle banche». Il 27 marzo ci sarà l'incontro tra sindacati e azienda, poi partiranno le 52 lettere per i lavoratori e le insegne si spegneranno.



## Antonello Piredda trovato morto ieri in un'ex casa per piccoli orfani

# San Paolo Assassinato un manovale

A PAGINA 24

Sequestrato dalla magistratura un cantiere in via Padre Semeria, alla Garbatella. Avvisi di garanzia per i titolari dell'impresa. Il reato ipotizzato: violazione della legge Tognoli. Ascoltato l'assessore Robinio Costi. Accertamenti su altre dieci concessioni

# Piano parcheggi sott'inchiesta



Un'inchiesta della magistratura rischia di far naufragare il piano parcheggi del Comune. Un cantiere alla Garbatella, in via Padre Semeria, è stato sequestrato. Avvisi di garanzia per i titolari della ditta, ma non per gli amministratori comunali che hanno rilasciato le autorizzazioni. Al centro dell'indagine, l'interpretazione di una norma della legge Tognoli. Il reato ipotizzato è la violazione urbanistica.

ANDREA GAIARDONI

Un cantiere sequestrato alla Garbatella, due avvisi di garanzia già notificati ai titolari della ditta incaricata dei lavori, il piano parcheggi varato dal Comune e approvato dalla Regione nell'aprile dello scorso anno è stato «congelato» dalla magistratura che ha aperto un'inchiesta su presunte violazioni della legge Tognoli. Il Campidoglio avrebbe in pratica rilasciato le concessioni edilizie per la costruzione dei

parcheggi senza tenere conto della «pertinenza» con le unità abitative adiacenti, secondo l'equazione «tante case - tanti posti auto». Una questione di interpretazione della norma, dunque. Eppure gli avvisi di garanzia sono stati notificati soltanto ai titolari dell'impresa edile e non agli amministratori comunali che avevano rilasciato le autorizzazioni. Il progetto prevedeva l'allestimento di circa sessantamila posti au-

to in tutta la città all'interno di 33 aree definite «di scambio», a ridosso del centro storico, per incentivare l'uso del mezzo pubblico. Tutto ciò usufruendo, seppure in parte, dei finanziamenti previsti dalla stessa legge. L'inchiesta è stata avviata dal sostituto procuratore Salvatore Vitello, della procura circondariale, sulla base di un esposto presentato alcuni giorni fa dai genitori degli alunni di una scuola elementare che si trova a ridosso del cantiere ora sequestrato alla Garbatella, in via Padre Semeria. Genitori preoccupati per la salute dei bambini a causa dell'inquinamento che l'apertura del parcheggio e il conseguente aumento del traffico delle auto, avrebbe certamente provocato. Allora sono andati a spulciare la legge 24 marzo '89, nota come legge Tognoli, che detta le disposizioni in materia

di costruzione di parcheggi. Ed hanno notato che all'articolo 9, comma 1, il testo recita: «I proprietari di immobili possono realizzare nel sottosuolo degli stessi, ovvero nei locali siti al piano terreno dei fabbricati, parcheggi da destinare a pertinenza delle singole unità immobiliari». E al comma 5: «I parcheggi realizzati ai sensi della presente legge non possono essere ceduti separatamente dall'unità immobiliare alla quale sono legati da vincolo pertinenziale. I relativi atti di cessione sono nulli». I costruttori del parcheggio di via Padre Semeria nulla avevano a che vedere con i proprietari degli immobili adiacenti. Il magistrato ha disposto il sequestro del cantiere in via Padre Semeria ed ha inviato due informazioni di garanzia ai titolari della ditta costruttrice, ipotizzando il reato di violazioni urbanistiche. Salvatore

Vitello ha poi ascoltato l'assessore comunale all'edilizia privata, Robinio Costi, e i tecnici della XV ripartizione che hanno risposto alla concessione, i quali hanno ribadito come a loro avviso le autorizzazioni non debbano necessariamente essere rilasciate a proprietari di immobili. Si tratta dunque di una questione legata all'interpretazione della norma di legge. Ma non è chiaro, allora, per quale motivo i destinatari degli avvisi di garanzia siano soltanto i costruttori e non anche gli amministratori comunali. Si è poi saputo che l'indagine riguarda altri dieci cantieri del piano parcheggi. E non è da escludere che analoghi provvedimenti di sequestro (e relativi avvisi di garanzia) possano essere emessi nei prossimi giorni. Il pm ha inoltre annunciato che ascolterà l'assessore comunale al traffico, Edmondo Angeli.

Sono 550 i dipendenti capitolini impegnati nella preparazione della macchina organizzativa per le elezioni del 5 aprile, ai quali si affiancano 4 mila vigili urbani per la consegna a casa dei 2 milioni e 348.868 certificati elettorali dal 6 marzo. Entro giovedì 2 aprile le persone ricoverate in ospedale, nelle case di cura, negli ospizi o che si trovano nelle carceri possono chiedere di votare dove sono, telefonando al Comune. Intanto il presidente della circoscrizione Enrico Gasbarra ha denunciato ieri ai carabinieri il ritrovamento, per strada, di 25 certificati elettorali di altrettanti abitanti di via Pineta Sacchetti. «Si pone quantomeno il problema della approssimazione con la quale si procede al recapito di tali documenti», dice Gasbarra chiedendo al sindaco all'assessore all'anagrafe Ravaglioli di controllare maggiormente le consegne.

## Allarme inquinamento

### Lo smog torna a salire L'opposizione «convoca» il consiglio comunale

L'inquinamento torna a salire e, su questo problema, le opposizioni convocano autonomamente il consiglio comunale (si terrà lunedì mattina). Il biossido d'azoto nell'aria, infatti, nelle ultime ore ha nuovamente superato il livello di attenzione; così il sindaco Franco Carraro si è rimesso a giocare con le temperature. C'è l'invito, per i cittadini, a non accendere i riscaldamenti per più di undici ore al giorno e a mantenere la temperatura nelle case entro diciotto gradi.

La soglia di attenzione è stata superata in tre stazioni di monitoraggio: in piazza Fermi, in largo Magna Grecia e in largo Arenula (resta bassa invece in tutte le centraline di monitoraggio la concentrazione del biossido di carbonio).

Così, lunedì mattina ci sarà un consiglio comunale straordinario sull'inquinamento in città. Il consiglio è stato chiesto dalle opposizioni: ventisette firme (Pds, Verdi e Pri) qualche giorno fa sono state presentate al sindaco, che poi, come previsto dal regolamento comunale, ha messo in calendario l'assemblea. All'ordine del giorno, oltre al superamento dei livelli di attenzione, sono le dieci nuove centraline che il Comune intende noleggiare per tre mesi dalla ditta Alenia (o, poi, acquistare definitivamente).

Renato Nicolini, capogruppo Pds, ieri ha scritto a Franco Carraro perché lunedì si discuta anche della strana vicenda sull'area dell'ex Sna Viscosa.

Le ragioni dei giudici per il caso di G.N. accusato di violenza sessuale dalla moglie

# Meno grave lo stupro nel matrimonio Le motivazioni di un'assoluzione

La violenza sessuale nel matrimonio è meno grave. È quanto si evince dalle motivazioni della sentenza che ha assolto in appello G.N. già condannato a 9 mesi per violenza sessuale nei confronti della moglie. Una sentenza che non finisce di stupire. «Ci riporta indietro di secoli - dice Silvia Ravel, avvocatessa di parte civile - Farò un'istanza al procuratore generale perché impugni la sentenza».

DELIA VACCARELLO

«Diversi sono i connotati della violenza nel coniugio e nei casi ordinari». Cioè: la violenza sessuale ha dei connotati diversi se viene consumata dentro o fuori dal matrimonio. E quanto si legge nelle motivazioni alla sentenza della corte d'Appello che ha assolto il 4 febbraio G.N., tecnico di un colosso dell'informatica, 42

anni, residente a Pomezia, già condannato a nove mesi per violenza sessuale sulla moglie. Una sentenza che ha già stupito, e che adesso, rese note le motivazioni, non finisce di stupire. «G.N. è stato denunciato nel '90 per violenza sessuale tentata in due occasioni, e non consumata» la prima volta

perché arrivano i figli e la seconda perché all'improvviso aveva un'amica. G.M. non aveva negato in modo risoluto: «Più che la violenza io ho tentato di larghi capire che anch'io... in fin dei conti cercavo, stavo facendo un tentativo di riconciliazione... magari ho sbagliato metodo». In questo contesto così si inserisce la sentenza: «quale miglior mezzo in queste situazioni che avere dei rapporti coniugali consensuali e appaganti per ristabilire l'armonia coniugale». Il problema, infatti, è proprio il consenso: se manca, dentro o fuori il matrimonio, è già violenza. Ma la sentenza entra nei fatti col bistruttismo del distinguo: «Diversi sono i connotati della violenza nel coniugio e nei casi ordinari, nel senso che nel coniugio occorrono dei con-

notati molto specifici e decisi ai fini della violenza: occorre in altre parole, che la violenza sia decisamente finalizzata allo scopo». Una sentenza d'altri tempi? «Si opera una separazione del tutto arbitraria contro la quale stiamo combattendo da anni - dice l'avvocato di parte civile Silvia Ravel - Farò un'istanza al procuratore generale affinché impugni questa sentenza che ci riporta indietro di secoli».

Ancora. La testimonianza della figlia non serve, perché questa, si legge nelle motivazioni, dimostra una certa disposizione ad accusare il padre. Due elementi invece rafforzano la decisione dei giudici. La donna «tra l'89 e il '90 aveva avuto rapporti sessuali con il marito e quindi ad appena tre mesi prima dagli episodi lamentati». Valeva ancora il consenso dato tre mesi prima?

Viene scartata anche l'ipotesi di tentativo di atti di libidine violenta. «Va infatti osservato che il... non si era neanche denunciato e tale circostanza esclude all'evidenza l'intenzione di voler violentare la moglie». Conclusione: «la querela - denuncia sporta dalla moglie contro il marito è stata strumentalizzata e finalizzata ai fini del processo civile». «Qui siamo alla calunnia», commenta l'avvocato Ravel.

C'è una coincidenza: tra i giudici compaiono Nardelli e Piacentino, due dei magistrati che nel novembre del 1988 dimisero le pene ai violentatori di Carla Maria Cammarata, vittima di uno stupro l'8 marzo, dietro piazza Navona.

Oggi, per una manifestazione degli operai metalmeccanici da piazza Esera al ministero del Lavoro in via Flaminia, alcune linee Atac subiranno variazioni. Le linee 37, 136, 137 si fermeranno a Porta Pia. La linea 16 si limiterà a piazza Indipendenza, mentre i bus 60, 61, 62 e 910 saranno deviate nelle vie vicine. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio utenti dell'Atac: tel. 46954444.

RACHELE GONNELLI

# «No, il palcoscenico no» Stress e psicosi dei direttori d'orchestra

DANIELA AMENTA

Non si direbbe, a vederli così eleganti e compassati negli abiti da sera, mentre scorrono con lo sguardo gli spartiti ed il brusio della sala accompagna ogni loro gesto. E invece, i direttori e gli strumentisti dei conservatori e dei teatri italiani sono ansiosi, fobici, insonni peggio dei protagonisti de «La marcia dei coltici di Gabor». Anzi, questa sembra essere una delle categorie di lavoratori più «stressati» del paese, stando ai dati presentati nel corso dell'«Atollatissima tavola rotonda Musica e salute: quale prevenzione?», organizzata dalla Fills Cgil del Lazio e svoltasi ieri. Un quadro poco confortante quello dei maestri sempre sull'orlo di una crisi di ner-

ve, terrorizzati dal proscenio e con l'eterno batticuore quando le luci si spengono e le note salgono.

Dall'unico studio effettuato in materia, nell'87, su di un gruppo di 4025 orchestrali americani, emerge che l'82% degli intervistati soffre di problemi medici. E la maggioranza di questi disagi, il 58%, era da ascrivere alla sfera psichica. Ansia e depressione, in primo luogo, seguiti a ruota da una serie di patologie che si differenziano a seconda dello strumento usato. Le neoplasie labiali, le malattie dei bronchi, dei polmoni e del cavo orale sono tipiche di trombettisti, clarinetisti o sassofonisti. Emorroidi e tendiniti colpiscono di preferenza i pianisti, sco-

liosi e malformazioni artritiche sono di stretta pertinenza di violinisti e contrabbassisti, mentre otti e sordità «attaccano» tutti indiscriminatamente. Ma c'è di più. I musicisti pur di non inficiare la loro immagine di artisti puri e al tempo stesso produttivi difficilmente confessano il loro male. «Ai dottori spesso si preferiscono i pranoterapeuti», dice Giampaolo Cresci, sovrintendente del Teatro dell'Opera. L'affermazione è confermata dal dottor De Andreis, del presidio medico della stessa struttura, che ha aggiunto tra gli applausi dei maestri: «Il dato non va sottovalutato. Le malattie iniziano già al Conservatorio dove non esiste un supporto psicologico per sostenere il giovane allievo che, molto di frequente, si rifugia nella musica per paura della realtà».

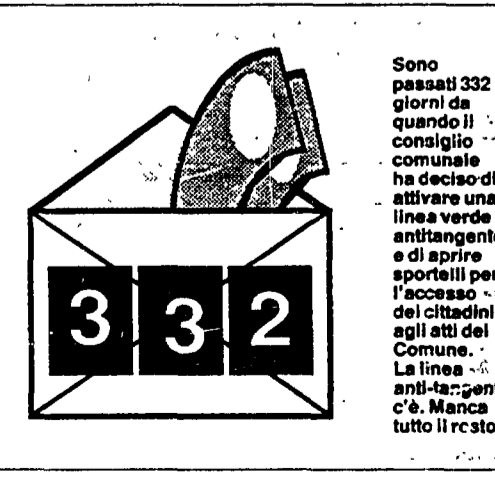
Ansia, abbassamento della libido prima dei concerti, tachicardia e malattie psicosomatiche a iosa. Ma davvero la categoria degli artisti è così malmenata? «Di più, di più - tuona ma con garbo il direttore d'orchestra Evelino Pido - la frustrazione più frequente è quella del «mancato solista». Solo in pochi diventano artisti celebri e celebrati. E stare nelle quinte, dopo tanti anni di studio, per molti ha il sapore di una frustrazione. Altro motivo di stress è la ripetitività dei programmi. Nella maggioranza dei casi siamo costretti a suonare sempre le stesse opere».

Meno tragici nei loro giudizi sono Irma Ravinale e Bruno Cagli, rispettivamente direttrice del Conservatorio di Roma e presidente dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, per i quali il problema è legato, soprattutto, al «phisque du role» dell'artista: il musicista come un attore deve possedere un fisico che lo sostenga. Altrimenti è preferibile che cambi mestiere. In tutti i casi, come si può risolvere l'angoscia delle sette note? Il pirotecnico Cresci, all'interno del teatro dell'Opera, ha istituito un centro yoga. «Ma è frequentato molto poco», spiega con rammarico il sovrintendente che, comunque, ha già in mente un'altra iniziativa. «Si tratta di promuovere un'associazione europea con sede qui a Roma, che raccogli i dati provenienti dagli altri paesi e possa stilare un programma generale per combattere il fenomeno», ha concluso Cresci.



## Largo Argentina Rapina in banca con il trucco: la bomba-sveglia

Una busta di latte con una sveglia dentro. Con questo trucco, occhiali da sole sul naso, cappelli neri calcati sulla fronte e pistole due giovani sui 25 anni hanno rapinato ieri l'agenzia del Credito italiano di largo Argentina. Sono entrati verso le 12, hanno minacciato il cassiere con le pistole e con la falsa bomba ad orologeria, si sono fatti consegnare cento milioni in contanti e sono fuggiti a bordo di un motorino uscendo a non farsi prendere.



Sono passati 332 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitragico e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tragico c'è. Manca tutto il resto.